

Voto di scambio, ecco i nomi

- *Tutti i politici coinvolti nell'elenco del Dipartimento 10*

26 Feb 2015

Home

Il 4 dicembre 2014 La Provincia pubblica l'elenco dei 133 lavoratori disposto dalla Regione sulla base del quale l'Asp di Cosenza ha mandato le lettere e previsto le assunzioni.

La pratica è dell'assessorato al Lavoro, Dipartimento 10, ed è stata registrata al Protocollo Generale della Regione Calabria con il numero 0347572 il 5 novembre 2014.

Si tratta della trasmissione al direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli

dell'elenco del personale, con i requisiti previsti dalla legge regionale 12 del 7 luglio 2014 (quella di Fausto Orsomarso), pronto a entrare nei generosi ranghi dei lavoratori della sanità cosentina. La loro legittimità al posto di lavoro è riconosciuta dalla firma autentica del direttore generale del Dipartimento Lavoro della Regione, Vincenzo Caserta.



I lavoratori sono 133 ma non si specifica per quanto tempo saranno alle dipendenze della sanità cosentina. Sono tutti clientes et parentes di molti politici cosentini che devono far quadrare i loro conti in vista delle elezioni regionali.

Sono loro che hanno lavorato alla stesura dell'elenco, che ormai “girava” largamente negli ambienti regionali che non ce la fanno più a sopportare gli appetiti elettorali dei “soliti noti”.

L'assessorato al Lavoro aveva già preannunciato all'Asp il 21 ottobre che l'operazione si poteva e si doveva concludere e il 5 novembre ha dato seguito alle sue intenzioni ratificando i fatidici nomi. Insomma, l'elenco c'è, eccome.

Del resto, queste operazioni vanno chiuse nel più breve tempo possibile. Sia perché si va al voto, sia perché nessuno dei politici vuole trovarsi nella scomoda posizione di chi non mantiene le promesse. Siamo gente seria, suvvia.

Dalla lettura dei nomi e dei luoghi di provenienza dei “candidati” si possono fare tutti gli incroci possibili e immaginabili.

La circostanza ricorda un po' le assunzioni che si facevano a “Why Not?”, l'ormai mitico carrozzone che dava posti a tutti i raccomandati di tutto l'arco politico calabrese.

Non solo hanno smontato De Magistris ma continuano esattamente nella stessa maniera. Anzi, forse ancora più sfacciatamente, per usare un avverbio caro a uno che di questa pratica sarebbe orgoglioso, Cetto Laqualunque.

Da Cetraro ne arrivano addirittura 39: molti di più di quelli riservati, per esempio, alla città di Cosenza. Ma ce ne sono parecchi di Mayerà, di Mormanno, di Castrovillari, di Civita, qualcun altro di San Marco Argentano, di Fagnano Castello, di Rossano, di Acquaformosa, di Diamante, di Morano. Una sorta di moderno “manuale Cencelli” tutto alla cosentina.

Inutile girarci intorno: i cognomi più illustri sono quelli riconducibili a Nicola Adamo e, di riflesso, a Carlo Guccione.

GIANCARLO D'AGNI E I SUOI PARENTI

Oggi possiamo confermare e non solo ipotizzare che Francesco D'Agni e Fabrizia D'Agni siano parenti di Giancarlo, uomo di fiducia di Adamo, coinvolto nelle delicate inchieste sull'eolico. Fabrizia, tra l'altro, risulta essere residente nella stessa Traversa Sant'Agostino, nel centro storico di Cosenza, dove ha fissato da tempo la sua dimora Giancarlo.

D'Agni di mestiere fa l'elettricista ma nel 2006 ha compiuto il grande salto. Il suo nome è finito su molti giornali. Adamo in particolare lo aveva nominato «responsabile di una società di riscossione che avrebbe incassato circa 300 mila euro, sotto forma di stipendio».

Panorama in particolare ha riportato brani dell'informativa finale della digos di Cosenza, in cui si parla di una tangente da 2,4 milioni di euro pagata dagli imprenditori interessati ai parchi eolici. Il documento elenca 32 personaggi tra i quali anche Adamo e gli imprenditori che avrebbero partecipato all'affare. C'è anche, scrive Panorama, Giancarlo D'Agni, definito dalla polizia la «testa di legno» di Adamo, onnipresente nelle intercettazioni.

ZUCCARELLI E GRANDINETTI

Ci sono altri due cognomi molto noti a chi conosce l'entourage di Nicola Adamo e Carletto Guccione: Zuccarelli e Grandinetti.

Il buon Raffaele Zuccarelli è compagno di infanzia dei due e li ha sempre seguiti e supportati, soprattutto quando ha ricoperto i ruoli di consigliere comunale e provinciale tra il 2006 e il 2009. Inoltre, è anche segretario della sezione Pd del centro storico.

Nell'elenco dei fortunati c'è Marica Zuccarelli, che è certamente parente di Raffaele e che figura, tra l'altro, tra i firmatari di un appello garantista ispirato, tra gli altri, da Enza Bruno Bossio e Piero Sansonetti. Per la cronaca, si intitolava: «Cari compagni, per il nostro bene, fermatevi».

Giulio Grandinetti invece è stato l'uomo ombra di Adamo e il consigliere più fidato di Guccione per decenni. Ha anche ricoperto il ruolo di amministratore delegato del Quotidiano della Calabria, che nei suoi primi anni di vita era legato a doppio filo ai Ds.

E' scomparso nel 2007 ma Adamo e Guccione sono sempre rimasti legati alla sua famiglia. Oggi apprendiamo che nell'elenco dei 133 c'è anche Silvio Grandinetti, figlio 37enne di Giulio. Successivamente, La Provincia scoprirà altri tre «clienti» di Carlo Guccione nella zona di Rossano: sono il figlio e la nipote del consigliere comunale Teodoro Calabrò. Il figlio si chiama Guerino, la nipote Roberta D'Oppido. Quasi inutile sottolineare, peraltro con tanto di foto-ricordo, che Calabrò ha fatto una campagna elettorale sfegatata per Carletto.

I CINGHIALI

E i fratelli Gentile? Anche loro presi con le mani nella marmellata per almeno due clienti diretti, si affrettano subito a scaricare ogni colpa sul «cameriere» (comunque ben considerato...) Scarpelli, attaccandolo in maniera imbarazzante. Per lui, certo, ma soprattutto per loro. Oddio, Scarpelli l'ha fatta proprio grossa inserendo nell'elenco addirittura la compagna del figlio, la signora Laura Rizzuti. Ma non sono certo riconducibili soltanto a lui Antonio Gagliardi e Gaetano Fabiano.

Antonio Gagliardi è il figlio di Eugenio, stimato medico dell'ospedale dell'Annunziata, da poco in pensione, consigliere comunale di Forza Italia dal 2002 al 2006. Da sempre fedelissimo dei Gentile e di Gianfranco Scarpelli. Ma, in questo caso, si «accusa» tutto Scarpelli.

Il giovane Gaetano Fabiano invece fa parte della famiglia che produce olio e il cui personaggio più importante è Francesco, per gli amici «Chopin», collaboratore principale del settore finanze della famiglia Gentile (a Cosenza forse lo sanno anche in procura!) ed ex socio del Cosenza Calcio. Ma anche in questo

caso, la colpa è solo di Scarpelli. Tanto non è un politico e quindi non gli possono addebitare nessun voto di scambio... Sarà stato anche per questo, anzi sicuramente per questo, che i Gentile si sono subito schierati dalla parte della “giustizia” per smascherare i politici autori delle “pastette” invocando addirittura l’annullamento del bando, tanto chisseneffrega dei clienti di Scarpelli... Cose da pazzi!

Giusto per chiudere il cerchio, nell’elenco c’è anche Italia Serra, classe 1980, di San Marco Argentano, figlia dell’ex consigliere regionale Giulio, al quale sono riconducibili anche due nipoti che si chiamano Carmela Muglia ed Ermanna Caira.

E questi sono soltanto quelli che abbiamo “beccato” noi. Figuratevi quelli ancora “nascosti”!

- See more at: <http://www.laprovinciadicosenza.it/index.php/component/k2/item/350-voto-di-scambio-ecco-i-nomi#sthash.A0yJppZc.ai8IJ04W.dpuf>